

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 10 dicembre 2019, n. 927

POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica e rimodulazione finanziaria della Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 4.2.1 – "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sub-azione "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI" dell'Asse prioritario 4 – Energia sostenibile e mobilità, approvata con D.G.R. n. 342 del 21/06/2016.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica e rimodulazione finanziaria della Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all’Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili” sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI” dell’Asse prioritario 4 – Energia sostenibile e mobilità, approvata con D.G.R. n. 342 del 21/06/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start up e Innovazione;

DI CONCERTO con il Vicepresidente Assessore Coordinamento dell’attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio regionale;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTI:

- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 05 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 20/11/2001, n. 25, recante “Norme in materia di programmazione, bilancio contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, recante: “Legge di stabilità regionale 2019”;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 64, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell’articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 16, concernente: “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell’articolo 28, comma 6, del

regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale (prot n. 0131023 del 18/02/2019) e le altre, eventuali e successive, integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del Bilancio regionale 2019-2021;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, sono state designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 212 del 12 maggio 2015, con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 30 dicembre 2016, con la quale, a seguito del perfezionamento dell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2014-2020, è stato, tra l'altro, designato, quale Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 20 che conferisce l'incarico di Direttore della Direzione Regione “Sviluppo Economico, Attività Produttive e Lazio Creativo” alla dott.ssa Tiziana Petucci;

VISTA la normativa che regola la specifica materia:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1084 del 14 giugno 2017 (GUUE L156 del 20/06/2017);
- DGR n. 205 del 6 maggio 2015, di adozione, a conclusione del negoziato, del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 e da ultimo modificato con decisione di esecuzione della Commissione del 19 dicembre 2018, n. C(2018) 9115;
 - DGR n. 392 del 18 giugno 2019 che modifica e sostituisce la Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1, già approvata con D.G.R. n. 513/2016 e modificata con D.G.R. n. 673/2017;
 - Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2019) 6200 final del 20 agosto 2019 in

cui sono riportate, per ciascun fondo SIE, i PO e le Priorità/Assi per i quali sono stati conseguiti o meno i target intermedi fissati dal quadro di efficacia dell'attuazione (performance framework) al 31/12/2018;

- DGR n. 836 del 15 novembre 2019 che approva la proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020 approvato dalla Commissione europea da ultimo con Decisione di esecuzione n. C(2018) 9115 del 19 dicembre 2018 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

PREMESSO che:

- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, nella seduta del 25 giugno 2015, ha approvato i criteri di selezione relativi all'Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI”, relativamente alle operazioni sostenute attraverso sovvenzioni a fondo perduto nonché, per procedura scritta n. 2 del 4/5/2016 relativamente alle Operazioni sostenute attraverso Strumenti Finanziari/Interventi Credito e Garanzia;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 21 giugno 2016 è stata approvata la Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 4.2.1, destinando alla stessa l'importo di € 17.018.602,00, integrato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 925 del 28 dicembre 2017 per ulteriori € 22.981.398,00, sui capitoli A42170, A42171 e A42172;
- con Determinazione n. G07530 del 04 giugno 2019 sono stati approvati i primi indirizzi per l'utilizzo delle Opzioni Semplificate dei Costi di cui agli articoli 67, 68, 68 bis e 68 ter del Regolamento (UE) n. 1303/2013, modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, e adottate le tabelle dei costi unitari standard per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale, approvate con Decreto del MIUR n. 116 del 24 gennaio 2018;
- con Determinazione n. G09456 del 10 luglio 2019 è stato approvato il documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC" (versione 05);
- con Decisione di esecuzione n. C(2018) 9115 del 19 dicembre 2018 è stata approvata la nuova versione del PO FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che sulla base di tale modifica il Piano finanziario relativo all'Asse 4 del POR FESR Lazio 2014-2020 destinava 176 milioni di euro per l'attuazione delle diverse azioni e che, il quadro finanziario relativo all'Azione 4.2.1, prevedeva risorse pari a 40 milioni di euro per perseguire gli obiettivi previsti dall'Azione e conseguire i risultati attesi dal Programma nel periodo 2014-2020;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 392 del 18 giugno 2019, tra l'altro, si è ritenuto opportuno far confluire nell'Azione 4.1.1 parte delle risorse finanziarie destinate all'Azione 4.2.1 per un importo complessivo pari a € 15.000.000,00, al fine di potenziare, rispettivamente, gli interventi per l'efficientamento energetico degli immobili di proprietà regionale in conseguenza dell'aumento del fabbisogno di risorse per il patrimonio regionale e gli interventi per il patrimonio degli Enti Locali in base al potenziale destinabile agli ulteriori interventi in fase di scorrimento oggetto di diagnosi energetica e che a seguito di tale modifica le risorse destinate all'Azione 4.2.1 sono risultate pari a 25.000.000,00 euro;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, con procedura scritta n. 3/2019 ha approvato la proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020, elaborata

sulla base delle direttive dell'organo di indirizzo acquisite nel corso dei lavori del tavolo di coordinamento sull'attuazione del Programma Operativo FESR approvate dalla Giunta Regionale con DGR 836/2019;

PRESO ATTO che la proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020 di cui sopra è stata trasmessa alla Commissione Europea per i conseguenti adempimenti;

RILEVATO che a tale proposta di modifica corrisponde una revisione del Piano Finanziario del POR FESR Lazio 2014-2020 ed in particolare una riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse 4 a seguito del mancato raggiungimento del *performance framework*, che diventa quindi di 164.912.000,00 euro;

RILEVATO che all'interno della revisione di tale Piano Finanziario sono state rimodulate anche le risorse delle Azioni 4.1.1 e 4.2.1, per cui questa ultima riporta ora una dotazione finanziaria pari a € 10.000.000,00;

TENUTO CONTO che l'Azione 4.2.1 riguarda incentivi finalizzati alla riduzione dei costi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza;

TENUTO CONTO che la sub-azione dell'Azione 4.2.1, oltre alla riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), contempla la riduzione dei costi di energia per le PMI;

RILEVATO che nella Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 4.2.1, approvata con DGR n. 342/2016, gli interventi previsti si riferiscono unicamente a soggetti che fanno parte di un' APEA;

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'Azione 4.2.1 e dalla rispettiva sub-azione del POR FESR Lazio 2014-2020, gli interventi previsti possono essere riferiti sia ad imprese singole e/o associate sia a soggetti che fanno parte di un'APEA;

CONSIDERATA l'opportunità, ai fini di un efficace utilizzo delle risorse del POR FESR Lazio 2014-2020, di modificare l'intensità di aiuto fino ad un massimo dell'80% dei costi ammissibili e di prevedere per i costi del personale una quota forfettaria fino al 20% del totale delle spese ammissibili, e per i costi indiretti una quota forfettaria fino al 5% dei costi diretti ammissibili, secondo le indicazioni riportate nella DE n. G07530/2019;

RITENUTO, pertanto, nelle more dell'approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PO e dell'accelerazione della spesa del POR FESR Lazio 2014-2020, di apportare alla M.A.P.O. dell'Azione 4.2.1 le seguenti modifiche:

- rimodulazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'Azione 4.2.1 in € 10.000.000,00;
- rideterminazione dell'intensità di aiuto fino ad un massimo dell'80% dei costi ammissibili;
- rideterminazione dei costi del personale in una quota forfettaria fino al 20% del totale delle spese ammissibili;
- rideterminazione dei costi indiretti in una quota forfettaria fino al 5% dei costi diretti ammissibili, secondo le indicazioni riportate nella DE n. G07530/2019;

VISTA la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all’Azione I – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI”, del POR FESR Lazio 2014-2020, così come modificata, riportata nell’Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DELIBERA

per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di apportare alla M.A.P.O. dell’Azione 4.2.1, approvata con DGR 342/2016, le seguenti modifiche:
 - rimodulazione delle risorse finanziarie destinate all’attuazione dell’Azione 4.2.1 in € 10.000.000,00;
 - rideterminazione dell’intensità di aiuto fino ad un massimo dell’80% dei costi ammissibili;
 - rideterminazione dei costi del personale in una quota forfettaria fino al 20% del totale delle spese ammissibili;
 - rideterminazione dei costi indiretti in una quota forfettaria fino al 5% dei costi diretti ammissibili, secondo le indicazioni riportate nella DE n. G07530/2019;
2. di approvare, pertanto, la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all’Azione I – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI”, del POR FESR Lazio 2014-2020, così come modificata, riportata nell’Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Eventuali modifiche conseguenti all’esito del vaglio da parte della Commissione Europea verranno recepite con successivi atti.

La Direzione regionale competente provvederà all’adozione di tutte le idonee operazioni contabili al fine dell’attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL’AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	
Obiettivo Tematico	04 – Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
Priorità d'investimento	4b - promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	
Obiettivo Specifico	4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	
Azione	4.2.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei costi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, compresa l’installazione di impianti di produzione di energia di fonti rinnovabile per l’autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
Sub-Azione	Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI	
Responsabile di Azione	Dirigente <i>pro tempore</i> Area Ricerca finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari	
Titolarietà della responsabilità gestionale	Operazione a titolarità dell'Amministrazione o Organismo Intermedio che gestisce l'Azione	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
1 - Settore di intervento	010 Energie rinnovabili: solare	3
	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell’efficienza	
	014 Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
	015 Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	
	016 Cogenerazione e teleriscaldamento ad alto rendimento	
	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	
	044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	
	068 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	7
2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	6
	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	4
3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	6
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	3
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	1

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Descrizione dell’Azione (e/o Sub-Azioni)

Le azioni che si intendono intraprendere per realizzare l'intervento riguardano l'erogazione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza soprattutto per quanto riguarda i minori consumi conseguibili nell'ambito dei processi produttivi. Importanti ricadute potranno essere conseguite attraverso i risultati raggiunti attraverso i progetti di collaborazione di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi, sostenuti nell'ambito dell'Asse prioritario 1.

Ai fini di rilevare gli impatti dell’Azione sulla qualità dell’aria, a livello di singolo progetto verranno rilevati gli indicatori relativi al PM₁₀ (particolato atmosferico) e NO₂ (biossido di azoto) i cui valori saranno inseriti nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

I risultati conseguibili sono strettamente collegati all’Asse 3, RA 3.1, Azione 3.1.2

In particolare, gli interventi previsti, possono essere riferiti sia ad imprese singole e/o associate, inclusi quelli sostenuti attraverso prestiti (Fondo Rotativo del Piccolo Credito, come definito dalla VEXA relativa agli Strumenti finanziari e associato alla presente Azione), sia a soggetti che fanno parte di un’APEA, definita come “un’area destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola e alle ulteriori attività previste dall’articolo 1, comma 1, lettera i), del DPR 160/2010, anche in forma mista, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e risorse atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e aumentare la competitività delle imprese insediate” (DGR n. 349 del 14/07/2015 come modificata con DGR n. 362 dell’11/6/2019).

Le APEA, da un punto di vista territoriale, possono avere carattere *puntuale* o *diffuso*. Nel primo caso, la sede operativa dei Soggetti costituenti risulta ubicata in uno specifico e circoscrivibile ambito localizzativo; nel secondo caso, i Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui” ma devono comunque dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi di cui sopra anche attraverso una pianificazione strategica. In ogni caso, le APEA, puntuali o diffuse, devono dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi e programmi diretti a sviluppare e ad incrementare:

1. la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile;
2. l’economia circolare;
3. il riciclo ed il recupero dei rifiuti;
4. la tutela della salute, della sicurezza e dell’ambiente anche dal punto di vista paesaggistico;
5. la salubrità e l’igiene dei luoghi di lavoro;
6. la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua e del terreno;
7. il trattamento delle acque reflue;
8. il contenimento del consumo dell’energia e il suo utilizzo efficace;
9. la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti;
10. l’adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci;
11. gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo

III. ATTUAZIONE

III.1 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

Settoriale

- Direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE

- Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, 2018 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
- Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili
- Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica
- Direttiva (UE) 2014/24 del Parlamento europeo e del Consiglio, 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE, in particolare per quanto concerne i CAM
- Direttiva (UE) 2012/27 del Parlamento europeo e del Consiglio, 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE
- Direttiva (UE) 2010/75 ("Direttiva IED") del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- Direttiva (UE) 2010/31 del Parlamento europeo e del Consiglio, 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia, integrata dal Regolamento Delegato (UE) n. 244/2012 della Commissione del 16/01/2012
- Direttiva (CE) 2009/125 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia
- Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le direttive (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 30 maggio 2018, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013
- Regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2017 che istituisce un quadro per l'etichettatura energetica e che abroga la direttiva 2010/30/UE
- Regolamento delegato (UE) 2015/2402 della Commissione del 12 ottobre 2015 che rivede i valori di rendimento di riferimento armonizzati per la produzione separata di energia elettrica e di calore in applicazione della direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione 2011/877/UE della Commissione
- Regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, che sostituisce il regolamento (CE) n. 761/2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS III)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti "Un pianeta pulito per tutti Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra", COM(2018) 773 final del 28.11.2018
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente", COM(2018) 673 final dell'11.10.2018

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare, COM(2018) 29 final del 16.1.2018
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti «Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici», COM(2015) 80 final del 25.2.2015
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Un quadro di riferimento sull'energia e sul clima nel periodo compreso tra il 2020 e il 2030», COM(2014) 15 final del 22.1.2014
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Tabella di marcia per l'energia 2050», COM(2011) 885 definitivo del 15.12.2011
- Raccomandazione della Commissione del 9 aprile 2013 (2013/179/UE), relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni

Aiuti

- Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01 del 28 giugno 2014);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1084 del 14 giugno 2017 (GUUE L156 del 20/06/2017);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (GUUE L352 del 24/12/2014);
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (GUUE L214 del 26/4/2012).

Normativa nazionale

- Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"
- Legge n. 611 del 11 agosto 2014, "Conversione in legge con Modifiche del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"
- Legge n. 317 del 5 ottobre 1991 e ss.mm. e ii. "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese";
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.lgs. 4 luglio 2014, n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";

- D. lgs. 21 novembre 2014, n. 175 per quanto attiene la modifica (art. 34, comma 1, lettere a) e b)) dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. 192/2005 riguardante la documentazione progettuale di cui all'art. 28, comma 1, della L. 9 gennaio 1991, n. 10;
- D. lgs. n. 115 del 30 maggio 2008, "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE"
- D. lgs. n. 192 del 19 agosto 2005, "Attuazione la Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia integrato con il Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia"
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 26 "Aree industriali e aree ecologicamente attrezzate";
- DPR n. 74 del 16 aprile 2013, Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- DPR n. 75 del 16 aprile 2013, Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- DPR n. 59 del 2 aprile 2009, Regolamento di attuazione dell'art. 4 c. 1 lett. a) e b) del D.Lgs. 192/2005
- DPR n. 412 del 26 agosto 1993, "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10"
- DM del 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici"
- Decreto Interministeriale del 26 giugno 2015:
 Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici
 Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici
 Adeguamento delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici
- DM del 11 maggio 2015 "Approvazione della metodologia che, nell'ambito del sistema statistico nazionale, è applicata per rilevare i dati necessari a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi regionali, in attuazione dell'articolo 40, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28"
- DM 15 marzo 2012 "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome" (c.d. Burden Sharing), Ministero dello Sviluppo Economico

Normativa regionale

- Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36 "Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento";

- L.R. 6 agosto 1999 n. 14 *Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*, art. 45 co.1 lettera a);
- Regolamento regionale 28 ottobre 2002 n.2 e ss.mm.ii. relativo al “*Finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento*”;
- DGR n. 349 del 14/07/2015. *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Approvazione "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio come modificata dalla DGR n. 362 dell'11 giugno 2019 recante Azioni strategiche di promozione della Green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale. Modifiche e integrazioni delle "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, adottate con la Deliberazione di Giunta regionale 14 luglio 2015, n 349 e ss.mm.ii.*
- DGR n. 41 del 10 febbraio 2015, *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Adesione alla "Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia" e partecipazione al Tavolo Interregionale in materia di APEA*;
- DGR n. 222 del 1 agosto 2013 recante “*Attuazione di un piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d'Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*”;
- DGR n. 880 del 9 novembre 2007, “*Schema di Protocollo d'intesa per la costituzione della rete CARTESIO, partecipazione della Regione Lazio*”.

Disposizioni settoriali

- L.R. n. 7 del 22 ottobre 2018 "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale"
- L.R. n. 9, 14 agosto 2017: "Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie".
- L.R. n. 3, 21/04/2016: "Disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico - disposizioni in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99)"
- L.R. n. 6/2008 “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia” e ss.mm.ii.
- Regolamento regionale n. 6 del 23 Aprile 2012 "Sistema per la certificazione di sostenibilità energetico - ambientale degli interventi di bioedilizia e per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del certificato di sostenibilità energetico-ambientale"
- DCR n. 45 del 14 febbraio 2001 “Approvazione Piano Energetico Regionale”
- DGR n. 385 del 17 luglio 2018 "Disposizioni attuative della legge regionale n. 3 del 21 aprile 2016 in merito all'applicazione delle procedure autorizzative per le piccole utilizzazioni locali di calore geotermico"
- DGR n. 656 del 17 ottobre 2017 “Adozione della proposta del nuovo “Piano Energetico Regionale” (PER Lazio) e del relativo Rapporto Ambientale, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”
- DGR n. 768 del 29 dicembre 2015 “Approvazione del Documento Strategico per il Piano Energetico della Regione Lazio”
- DGR n. 654 del 7 ottobre 2014 “Attuazione delle disposizioni finali di cui all'art. 16 del Regolamento Regionale n. 6/2012, concernente: "Sistema per la certificazione di sostenibilità energetico - ambientale degli interventi di bioedilizia e per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del certificato di sostenibilità energetico - ambientale". Aggiornamento del "Protocollo ITACA Regione Lazio" - Residenziale e non Residenziale, ai sensi dell'art. 7, comma 4, della L. R. n. 6/2008.

Norme tecniche e circolari applicabili

- Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare "Chiarimenti in materia di diagnosi energetica nelle imprese ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 102 del 2014";
- UNI CEI/TR 11428:2011 "Gestione dell'energia – Diagnosi energetiche – Requisiti generali del servizio di diagnosi energetica";
- UNI CEI 16247-1:2012 – "Diagnosi energetiche parte 1: requisiti generali";
- UNI CEI 16247-3:2014 – "Diagnosi energetiche parte 3: processi";
- UNI CEI EN ISO 50001:2011, "Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso", requisiti minimi che un qualsiasi sistema deve possedere per gestire l'energia e relativo efficientamento.

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile del monitoraggio</i>	
Direzione regionale competente	Sviluppo Economico, Attività Produttive e Lazio Creativo
Direttore	Tiziana Petucci
Tel	06 5168.3304
mail	tpetucci@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Ricerca finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy
Dirigente	Francesco Mazzotta
Tel	06 5168.3874 - 4467
Fax	06 5168.3006
mail	fmazzotta@regione.lazio.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione e il controllo di I livello (per la componente a fondo perduto)</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
e-mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
Direzione operativa	Sostegno finanziario alle imprese
Responsabile	Gianluca Lo Presti
e-mail	g.lopresti@lazioinnova.it
Struttura operativa	Gestione Programmi di Aiuto
Referente operativo	Fabio Panci
e-mail	f.panci@lazioinnova.it
Servizio	Controllo di primo Livello
Referente operativo	Angelo Paolo Rau
e-mail	ap.rau@lazioinnova.it
<i>Gestore del Fondo dei fondi con delega per la gestione dello SF (Sezione Fare Credito)</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
Fax	06 60516601
e-mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
<i>Gestore FRPC (RTI Artigiancassa - MedioCredito Centrale)</i>	
<i>Responsabile del controllo di I livello FdF e SF</i>	
Direzione	Sviluppo Economico, Attività Produttive e Lazio Creativo

Area	Sistemi di controllo
Dirigente	Antonietta Piscioneri
Tel	06 5168.4691
e-mail	apiscioneri@regione.lazio.it

III.3 Target

Sistema produttivo e collettività

III.4 Beneficiari

PMI, Reti di imprese e Consorzi, ESCO, Fondo dei fondi (SF).

III.5 Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale

III.6 Tipologia di intervento finanziabile

Isolamento termico degli edifici al cui interno sono svolte le attività economiche (es. rivestimenti, pavimentazioni, infissi, isolanti, materiali per l'eco-edilizia, coibentazioni compatibili con i processi produttivi); razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, anche se impiegati nei cicli di lavorazione funzionali alla riduzione dei consumi energetici (es. *building automation*, motori a basso consumo, rifasamento elettrico dei motori, installazione di inverter, sistemi per la gestione ed il monitoraggio dei consumi energetici); installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi; installazione, per sola finalità di autoconsumo, di impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia termica ed elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto del programma d'investimento, ovvero per il recupero del calore di processo da forni e/o impianti che producono calore, o che prevedano il riutilizzo di altre forme di energia recuperabile in processi ed impianti che utilizzano fonti fossili.

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale con D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020"

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'Autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

Le spese ammissibili riguardano:

- a) studi preliminari e di fattibilità quali ad esempio business plan, diagnosi energetiche, analisi ambientali iniziali, valutazioni di impatto ambientale, rilievi e accertamenti; progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, spese tecnico-amministrative fino al massimo del 10% del costo totale del progetto;

- b) acquisizione di brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, inclusi i costi per la convalida e la difesa degli attivi immateriali purché finalizzati direttamente alla riduzione dei consumi di energia;
- c) opere murarie e assimilate, acquisto e installazione di reti, impianti, apparecchiature, strumenti e materiali necessari alla realizzazione del progetto di riqualificazione energetica (per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili potranno essere realizzati interventi esclusivamente per autoconsumo e, comunque, nel rispetto dei limiti di ammissibilità di cui ai criteri specifici riportati al punto III.8.2);
- d) certificazione energetica;
- e) costi per l'ottenimento della fidejussione;
- f) IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- g) spese per il personale, per una quota forfettaria fino al 20% del totale dei costi da a) a f) a copertura dei costi del personale;
- h) costi indiretti in misura forfettaria dell'5% dei costi diretti ammissibili come definiti dall'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 68 par. 1 lettera a) del Reg (UE) 1303/2013.

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

Nell'identificazione degli interventi, saranno privilegiati quelli che consentiranno maggiori risultati in termini di sostenibilità ambientale e potenziale risparmio conseguibile, considerando anche i sistemi produttivi maggiormente "energivori".

III.8.1 Le procedure di attuazione

Con riferimento al sostegno delle APEA: in via propedeutica, la Regione avvierà un processo di sensibilizzazione presso tutti i potenziali stakeholder pubblici e privati del territorio regionale, promuovendo obiettivi, contenuti e potenziali ricadute socio-economiche ed ambientali dell'Azione, anche strutturando una fase di *scouting* attraverso il pieno coinvolgimento dei territori.

A valle del processo sopra indicato, la Regione promuove un Avviso pubblico rivolto ai beneficiari condizionato all'espletamento, da parte dei soggetti costituenti l'APEA, di alcune attività preliminari per l'ammissibilità, disciplinate dalle Linee guida regionali in tema di APEA (DGR n. 349 del 14/07/2015 e ss.mm.ii.).

Preliminarmente al loro inserimento in graduatoria i soggetti proponenti dovranno assolvere gli obblighi in materia di APEA e aver ottenuto il riconoscimento da parte della Regione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 delle "Linee Guida APEA" di cui alla DGR n. 349 del 14/07/2015 e ss.mm.ii.:

La Regione attiva una procedura competitiva nei confronti di tutti i soggetti interessati a costituirsi in APEA finalizzata al miglioramento delle performances ambientali in termini di miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese facenti parte dell'APEA, con o senza incremento dell'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile. L'Avviso per la selezione delle operazioni potrà essere associato, oltre che all'Azione 3.2.1, ad altre Azioni del Programma che concorrono sinergicamente al processo di riposizionamento competitivo di specifici ambiti settoriali/tematici/territoriali sostenuto dall'Azione 3.3.1.

Sia per quanto riguarda la selezione delle operazioni rivolte a sostegno delle APEA sia per gli altri interventi previsti dalla presente Azione, la modalità di valutazione delle domande potrà essere di tipo valutativo a graduatoria e/o a sportello, da stabilirsi di volta in volta negli appositi Avvisi, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*", fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'OI verifica l'ammissibilità formale (v. § III.8.2) e predispone una relazione circa l'esito di tale verifica che viene inviata al RGA per i conseguenti provvedimenti. Per le domande ammesse formalmente l'OI redige la scheda di preistruttoria relativa alla valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta ad apposita Commissione di valutazione. La Commissione valuta l'idoneità di merito degli stessi e definisce la

graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dall'Azione 4.2.1. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati (v. § III.8.3) che consentano il finanziamento di operazioni caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. La Commissione, definita la graduatoria dei progetti ammessi, notifica gli esiti al Responsabile regionale dell'Azione e all'OI per le necessarie verifiche e per la successiva adozione dei conseguenti atti amministrativi da parte della Direzione regionale competente.

Le procedure descritte riguardano la selezione dei progetti di investimento sostenuti attraverso contributi a fondo perduto, mentre per il sostegno da parte di strumenti finanziari saranno definite specifiche modalità.

In particolare, per quanto riguarda il Fondo rotativo del Piccolo Credito, il sostegno alla riduzione dei consumi energetici delle imprese sarà attivato nell'ambito del Fondo dei fondi costituito e gestito con le modalità definite per l'Azione 3.6.1.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

Criteri di ammissibilità generali (validi sia per i contributi a fondo perduto sia per gli SF)

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto delle modalità e dei tempi);
- Completezza della domanda di finanziamento;
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo;
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.

Agevolazioni a fondo perduto

Criteri di ammissibilità specifici

- I soggetti proponenti devono essere registrati come APEA nel portale dedicato regionale (solo per gli interventi a sostegno delle APEA);
- I progetti devono essere finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica nei processi produttivi di aziende facenti parte di un'APEA, eventualmente integrato con l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile solare, purché destinati all'autoconsumo; (solo per gli interventi a sostegno delle APEA);
- Non sono ammessi a finanziamento gli interventi che prevedono unicamente l'installazione di impianti di autoproduzione senza la riduzione dei consumi da parte dell'utilizzatore.

III.8.3 Criteri di valutazione

- Qualità del progetto: chiara, realistica ed univoca definizione di obiettivi, interventi e programma temporale;
- Imprese energivore: costi energetici ex ante (somma dei costi di energia elettrica e dei combustibili in rapporto al valore della produzione);
- Risparmi conseguibili:
 - Riduzione dei consumi energetici a regime in rapporto ai consumi energetici ex ante (il valore della produzione, i costi ed i consumi energetici ex ante devono essere riferiti all'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando);

- Riduzione dei costi energetici a regime in rapporto all'importo dell'investimento richiesto;
- Impatto ambientale: tCO2 eq. anno evitate;
- Innovatività dell'intervento:
 - Impiego di tecnologie, sistemi, attrezzature, impianti innovativi e/o di cui è previsto un uso condiviso tra almeno 2 imprese dell'APEA;
 - presenza di progetti di collaborazione in tema di R&S con centri di ricerca e/o impiego di risultati da Azioni dell'Asse I e/o da Azione 3.1.2.

FRPC (SF)

Criteri di ammissibilità specifici

- Difficoltà di accesso al credito bancario (livello insufficiente delle linee di credito concesse dal sistema bancario);
- Operazioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici da parte delle imprese: la riduzione dei consumi dovrà essere assicurata prevalentemente da interventi di efficienza (almeno il 70% del costo ammissibile);
- Sono escluse le operazioni che prevedono unicamente l'installazione di impianti di autoproduzione.

III.8.3 Criteri di valutazione

- Sostenibilità economica e finanziaria della proposta progettuale;
- Riduzione dei consumi energetici a regime in rapporto ai consumi energetici ex ante (i costi ed i consumi energetici ex ante devono essere riferiti all'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando).

III.9 Intensità di aiuto

Il contributo a sostegno dell'intervento proposto è concesso fino ad un massimo dell'80% dei costi totali ammissibili e, in ogni caso, con il limite di € 200.000,00 per ciascun soggetto proponente.

L'aiuto viene concesso nel rispetto delle disposizioni previste dal regime "de minimis" di cui al Reg.(UE) 1407/2013.

In alternativa la Regione si riserva di inquadrare una parte delle spese ammissibili nell'ambito del Reg. (UE) 651/2014, con le limitazioni e le intensità ivi previste per le tipologie di investimento di cui al punto III.6 e prevedendo di estendere il sostegno alle imprese in fase di avviamento ex articolo 22 dello stesso regolamento.

Per quanto concerne il FRPC saranno applicate le disposizioni previste nell'ambito della Scheda tecnica riferita al Fondo.

III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2018-19						2020						2021*					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Processo di promozione e sensibilizzazione																		
Avviso pubblico e valutazione																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine presentazione delle domande																		
Nomina Commissione di Valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Elenco/graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Esecuzione attività																		

* Il cronoprogramma per il periodo 2022-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni

IV. PIANO FINANZIARIO

IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
10.000.000	5.000.000	5.000.000	3.500.000	1.500.000	50%

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	5.000.000	5.000.000	10.000.000
2014	672.527	672.527	1.345.054
2015	685.992	685.992	1.371.984
2016	699.724	699.724	1.399.447
2017	713.728	713.728	1.427.456
2018	728.011	728.011	1.456.021
2019	742.580	742.580	1.485.160
2020	757.438	757.438	1.514.878

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

<i>A - Indicatore di output</i>	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO02 Imprese che ricevono sovvenzioni	n.			19
CO03 Imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	n.			105
CO30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW			1,3
CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas effetto serra	tCO ₂ eq			4.246

<i>B - Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
4.2R Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria - Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	GWh	24,5	22,0